

editoriale

di cesare bonasegale N° 89 - Ottobre 2014

Speciale ENCI

Il Presidente Francesco Balducci sfiduciato dal Consiglio

Giovedì 18 Settembre: il Consiglio Direttivo dell'ENCI approva a maggioranza una mozione, presentata dal Avv. Consigliere Clemente Grosso, che revoca la fiducia al Presidente Francesco Balducci. In una successiva riunione, già fissata per il 2 Ottobre, il Direttivo dovrebbe quindi eleggere un nuovo Presidente.

Come si è arrivati ad un simile pasticcio? A beneficio della maggioranza dei miei lettori – che non hanno dimestichezza con i garbugli dell'ENCI – cercherò di spiegarne i retroscena. L'Assemblea Generale dei Soci del 2013 aveva eletto il Consiglio Direttivo (che resta in carica tre anni, cioè sino a tutto il 2015) composto da 8 Consiglieri della lista Balducci (Balducci, Barbatì, Biondolillo, Francini, Grosso, Muto, Pacioni e Passini) e 3 della lista Attimonelli (Attimonelli, La Barbera e Nerilli); il Consiglio – come da statuto – è stato quindi integrato da due Consiglieri cooptati (Cicero e Di Giannantonio), uno nominato dal Ministero (Gaudiano) ed uno dall'AIA (Marelli).

Il capolista Balducci – poi nominato Presidente – godeva quindi di una maggioranza di almeno 8 Consiglieri su 15. Questa maggioranza si è però gradualmente assottigliata e di fatto è andata a formare una terza corrente intermedia che – pur senza confluire in quella che nelle elezioni aveva come capolista Domenico Attimonelli – prendeva le distanze sistematicamente (o quasi) dall'operato del Presidente Balducci. In altre parole, in Consiglio non “comandava” più nessuno. (Il che dimostra l'assoluta inadeguatezza del sistema elettorale dell'ENCI, che contrappone liste unicamente mirate alla

conquista del cadreghino, laddove noi dovremmo scegliere singoli candidati in funzione della loro competenza zootecnica e/o organizzativa e/o amministrativa.)

Così stando le cose, Balducci – e presumibilmente quei pochi Consiglieri che gli erano rimasti fedeli – andava dicendo che avrebbe voluto raccogliere l'adesione di Soci (individuali e collettivi) pari ad almeno il 10% degli aventi diritto al voto, che sottoscrivessero una mozione di sfiducia verso il Direttivo, provocando così elezioni anticipate. Ovviamente non esiste la prova che una simile intenzione fosse concreta (perché la raccolta delle firme dei Soci sfiduciatarci non mi risulta fosse effettivamente iniziata) e non si può escludere si trattasse solo di un “pour parler”, o per usare le parole dello stesso Balducci, solo di chiacchiere da bar. Sta di fatto però che l'Avv. Clemente Grosso ha stilato un memorandum (forse un po' ipocrita!?) in cui tesse le lodi per tutto quanto Balducci ha fatto in cinofilia, dichiarando però che circostanze politiche (?!) facevano venir meno la fiducia del Consiglio Direttivo nei suoi confronti. E la mozione è stata sostenuta sia dai “dissidenti Balducciani”, sia dalla corrente d'opposizione guidata da Attimonelli: come dire che il Consiglio, anziché attendere di essere sfiduciato dalla mozione dal 10% dei Soci, ha dato a Balducci “pan per focaccia” ed ha sfiduciato lui.

Adesso stiamo a vedere cosa succederà il 2 Ottobre e se verrà nominato un nuovo Presidente, la cui scelta probabilmente favorirà l'attuale Vice presidente Espedito Massimo Muto. (Attimonelli, al quale è stata offerta la Vice-Presidenza, ha detto che lui non ne vuol sapere).

P.S. Mi risulta che la sfiducia al Presidente Balducci non era all'ordine del giorno nel Consiglio del 18 settembre e pertanto la relativa delibera è probabilmente impugnabile, perché in quella riunione vi erano diversi assenti, il cui voto avrebbe potuto modificare l'esito della votazione. È quindi prevedibile che la sfiducia verrà sospesa e che la questione finirà davanti ad un giudice, la cui sentenza arriverà chissà quando. E nel frattempo chi guiderà l'ENCI? Per inaugurare il conseguente regime di anarchia, il Direttore dell'ENCI ha fatto togliere dal sito informatico i nomi di coloro che ricoprono cariche sociali.